

Biblioteche accessibili? Ecco i dati Istat

Secondo l'Istat il 61% delle biblioteche è accessibile a persone con disabilità motoria e solo lo 0,9 % a persone non vedenti

superabile.it 20.08.24

Roma - La maggior parte delle biblioteche italiane dispone di strutture e supporti che garantiscono l'accesso, il transito e la permanenza in sicurezza negli spazi comuni anche alle persone con difficoltà motorie. A raccontarlo sono i dati della rilevazione censuaria "Biblioteche pubbliche e private" pubblicata dall'Istat in riferimento al 2022.

Rampe, scivoli, ascensori e piattaforme elevatrici che consentono il superamento dei dislivelli presenti nella struttura sono presenti nel 61% delle biblioteche. Le biblioteche attrezzate con questo tipo di dispositivi si trovano soprattutto tra quelle dei poli intercomunali (75,0% sul totale delle biblioteche presenti), nelle città metropolitane (73,1%) e nelle città o zone densamente popolate (71,3%). Nei territori con una minore densità di popolazione e una posizione decentrata la quota di biblioteche attrezzate per garantire l'accesso in caso di dislivelli è, invece, più esigua (il 52,3% nelle zone rurali e scarsamente popolate e il 39,1% nei Comuni ultra-periferici). Nelle regioni del Sud solo il 46,3% delle biblioteche risulta dotato delle attrezzature necessarie per garantire il superamento dei dislivelli.

La rimozione delle barriere fisiche e cognitive, architettoniche e senso-percettive che possono essere presenti nelle biblioteche è uno degli obiettivi del Pnrr che prevede specifici investimenti per ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le carenze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita - e al patrimonio - culturale.

POCHE ATTREZZATURE CHE CONSENTONO FRUIZIONE DEGLI SPAZI

Tra le biblioteche risulta meno diffusa la presenza di strutture e attrezzature che facilitano la fruizione di spazi e servizi agli utenti con disabilità diverse o con esigenze di cura dei più piccoli. Le biblioteche meglio attrezzate per accogliere gli utenti con fragilità sono più diffuse nei poli intercomunali, nelle zone a maggiore densità demografica e nelle Regioni del Centro-nord. Quasi due biblioteche su tre dispongono di servizi igienici a norma per le persone con disabilità (65,7%,). Le biblioteche con questo tipo di dotazione risultano maggiormente presenti nei poli intercomunali (80,0%) e nelle piccole città e sobborghi a densità demografica intermedia (73,6%). Invece, nei Comuni di dimensione più ridotta e con posizione decentrata rispetto ai poli urbani la quota di biblioteche con servizi igienici a norma è più contenuta (il 56,0% nei Comuni fino a 2mila abitanti, il 53,9% nei Comuni periferici e il 44,4% in quelli ultra-periferici).

SERVIZI IGIENICI A NORMA NON SONO LA REGOLA

Servizi igienici a norma per le persone con disabilità sono presenti nell'87,2% delle biblioteche del Trentino-Alto Adige e nell'86,5% di quelle della Val d'Aosta/Vallée d'Aoste, ma in meno della metà delle biblioteche della Basilicata e della Calabria (rispettivamente 46,7% e 48,1%).

POCHE LE BIBLIOTECHE CO LIBRI IN FORMATI SPECIALI

Le biblioteche che dispongono di documenti e libri in formati speciali (es: Braille, audiolibri, documenti a grandi caratteri, documenti tattili) e/o ad alta leggibilità sono poco più della metà (52,1%) a livello nazionale, ma raggiungono il 72,5% nei Comuni polo intercomunale e il 64,7% nelle piccole città a densità intermedia di popolazione. Al

contrario, nei Comuni periferici e ultra-periferici e nelle zone rurali o scarsamente popolate materiali in formati speciali sono presenti rispettivamente nel 40,0% e nel 32,6% delle biblioteche. In Sardegna e nella provincia di Trento la quota di biblioteche con un'offerta rivolta alle persone con disabilità visive raggiunge rispettivamente il 75,9% e l'80%.

Una quota molto ridotta di biblioteche dispone di strutture e dispositivi che facilitano la fruizione degli spazi e dei servizi alle persone con disabilità visiva; queste, infatti, possono trovare mappe tattili orientative, percorsi tattili e video nella lingua dei segni con sottotitoli in italiano e voce narrante rispettivamente solo nel 3,7%, nello 0,9% e nell'1,1% delle strutture.

Il 35,6% delle biblioteche dispone di documenti e libri adatti alle esigenze delle persone con disabilità cognitive (es. Inlibri, CAA). Quelle che offrono questo tipo di materiali e libri sono più diffuse nei Comuni polo intercomunale, dove raggiungono il 57,5%, e nelle piccole città a densità intermedia di popolazione (45,9%).

PROGETTI DI INCLUSIONE ORGANIZZATI SOPRATTUTTO DALLE BIBLIOTECHE DELLE GRANDI CITTÀ

Le biblioteche che hanno realizzato iniziative per l'inclusione di particolari categorie di utenti rappresentano una quota residuale che cresce al crescere della dimensione demografica dei Comuni. Progetti a favore di persone con disabilità fisico sensoriale, emotiva o con disturbi cognitivi sono stati realizzati dal 16,7% delle strutture. Solo il 6,8% delle biblioteche dei Comuni fino a 2mila abitanti si sono impegnate in questo tipo di progetti; la quota raggiunge il 28,0% nelle città metropolitane e il 37,5% nei poli intercomunali. Progetti a favore di persone che vivono in povertà economica, educativa o culturale sono stati attivati dal 14,6% delle biblioteche. Nei Comuni fino a 2mila abitanti solo il 6,5% ha realizzato questo tipo di progetti, che sono invece molto più diffusi nelle città metropolitane (31,8%). Nelle Regioni del Sud le biblioteche con progetti dedicati a persone svantaggiate dal punto di vista economico, educativo o culturale raggiungono il 21,9%.